

## Sorpresa: Rossi (Samp) va in Messico

GENOVA. Chi fermerà Emilio Butragueño? Marco Rossi nella foto. No, non è fantacalcio, ma un duello che potrebbe verificarsi prossimamente nel campionato messicano, una delle nuove mete del calcio mondiale. Il centravanti spagnolo, infatti, ha firmato la settimana scorsa un sottile contratto biennale con la neopromessa Atletico Celaya. Il difensore blucerchio, invece, si trova da ieri a Città del Messico dove si terrà circa una settimana. Prenderà un primo contatto con l'ambiente e soprattutto si renderà conto, di persona, della ricca offerta che i dirigenti dell'America (seconda classificata al termine del campionato scorso e

squadra nella quale gioca l'attaccante camerunese Omany Biyiki) hanno preparato per lui e alla quale non sarà facile dire di no: un biennale da quasi 800 milioni a stagione. La società blucerchiata avrebbe già raggiunto un accordo di massima con quella messicana sul costo del cartellino del giocatore che dovrebbe aggirarsi sul miliardo e 200 milioni. La rinuncia a Rossi non creerebbe poi nessun problema ad Eriksson. L'allenatore svedese ha dichiarato infatti che otto difensori in rosa sarebbero stati troppi e proprio l'ex brasiliano, insieme al giovane Lamolina, era tra i maggiori indiziati per una eventuale cessione. (d. b.)



### OGGI IN TV

12.50 Studio sport	Italia 1	18.30 Tric sport	Tmc
13.30 Tmc sport	Tmc	19.30 Telesport	Tele + 2
14.00 Nuoto, Vienna, campionati europei, Libe 6	Italia 1	19.50 Studio sport	Italia 1
14.10 Nuoto, Vienna, campionati europei, Tmc	Raiuno	20.00 Rugby, coppa del mondo	Tele + 2
14.30 Tg pomeriggio sportivo, Cielo, Raiuno	Raiuno	20.15 Tg la sport	Raiuno
14.30 Tg pomeriggio sportivo, Cielo, Raiuno	Raiuno	20.30 Tg la sport	Raiuno
15.00 Memoria vela	Raiuno	23.00 Nuoto, Vienna, campionati europei, Tmc	Tmc
16.10 Sportsera	Raiuno	23.00 Hockeysport, Africa, November, 31F	Tele + 2
16.30 Pallanuoto, Vienna, campionati europei, Italia Croatia	Raiuno	23.30 Golf, Volvo tour, Czech open	Tele + 2
18.30 Pallanuoto, sport a rotelle	Tele + 2	1.10 Universal 96, artefatti da Fukushima	Italia 1
		1.15 Nuoto, Vienna, europei	Raiuno
		1.25 Italia 1 sport	Italia 1

## LA STAMPA SPORT

Martedì 23 Agosto 1995 27

# Campionato: parla il bomber rimasto a furor di popolo Signori, il peso di 25 miliardi «Me ne libererò con i gol»

ROMA. «Tutti insieme, appassionatamente». È lo slogan, firmato Beppe Signori, per la Lazio '95-'96. Cosa importa se Juve, Parma e Milan hanno qualcosa in più rispetto alla scorsa stagione? L'azienda è bello, dice Beppe, perché siamo amici, più uniti di prima e con un anno di cura Zeman alle spalle. Hai detto niente? La nostra forza è non aver perduto nessuno, anzi sono arrivati rinforzi per la rosa. E la voglia di vincere è ancora più grande, non possiamo e non vogliamo deludere Cragnotti e tifosi. Grande casa all'Ogilvia, zona super-vip appena fuori Roma e a pochi passi da Formello, dove la Lazio si allena. Una bella compagnia, Viviano Natalo, che ama lui e la Capitale, una bambina, Denise, di pochi mesi. Grande Mercedes per gli spostamenti. Contratto plurimilionario con la Lazio (da un miliardo e mezzo), sponsor ricchi e prestigiosi come Diadora e Adidas, anche un film in preparazione: sulla sua vita, sulle sue reti, da stravedere

in Giappone dove è diventato un idolo. Ed è, soprattutto, re del gol biancazzurro con sessantacinque centri in tre campionati. Chi vorrebbe far cambio alzi la mano e spieghi a Tanzi (il quale ha inseguito invano il re di Roma) perché sulle rive del Tevere si sta meglio che su quelle del Po. Beppe Signori non poteva fare di più in questa avventura romana. Eppure il difficile viene adesso, c'è l'etichetta da mister 25 miliardi da coprire visto che è impossibile che qualcuno se ne dimentichi. A partire da Cragnotti. Insomma, ha fatto bene la Juve a cedere Baggio o la Lazio a tenerlo Signori? Ha ragione chi li ritiene decisivi o chi sottolinea le loro «essenze» in campionato? Una cosa è certa, Signori non era un uomo amichevole, anzi sembrava una pallida controgifra. Ma ci vuol altro per far nascere dei dubbi nella testa del bomber castaglionero: «Ho una garanzia, Zeman. Mi basta, io so che non ho problemi più

grandi del passato, di quando non ero alla Lazio. Con lui in panchina, nel primo anno al Foglia, mi ha bloccato uno strappo al polpacario: se succedesse oggi chissà cosa direbbero. Sono uno scattista, è logico che corra rischi. A chi dice che non ho più il fisico di una volta, fisso l'appuntamento per la fine del campionato. Quando i numeri del nostro capitano e da qui è nato un programma personalizzato per aumentare la sua capacità aerobica e diminuire i rischi di infortuni particolari. Guai se fosse già al massimo». E Zeman, l'inventore, quasi il papà di Signori, rincara: «È normale che Beppe sia in ritardo. Ha svolto un lavoro diverso, ma tutta la Lazio domenica non sarà al massimo, come non lo saranno le altre società. Juve a parte, i bianconeri si sa, puntano sull'agonismo. Io spero che la mia squadra sia ai dieci per cen-

to, così potrà migliorare moltissimo». Già, Zeman. Per Signori è proprio lui la carta vincente: «Restano e più forte di noi, nessuno è imbattibile. Si pensi che tutti il nostro allenatore batte e ribatte - dice Signori - e ci ha convinti, siamo una squadra che non si arrende mai e che attacca anche quando è in inferiorità numerica. Sembra proprio che Baggio abbia il fiato del gol migliore. Però quei sottovalente Ballo, Battistuta, Zola. E ci mettono anche i nuovi arrivati Weah e Stochkov. Poi ci sono io, datemi un pizzico di fortuna in più, fatemi giocare trenta partite e potrei inserirmi nel pronostico». Ma quei 25 miliardi sono un peso o no? Lui finge indifferenza: «Storia chiusa. Inutile parlarne». È finita come speravo finisse. A volentieri ci possa Zeman, ogni domenica. Ed è un esame severo, lui non guarda in faccia nessuno. Boksic e Casiraghi ne sono l'esempio. In quale altra squadra uno dei due rischierebbe di stare in panchina».

Piero Serantoni



Signori, un gol, poi leve infortunato nell'amichevole vinta 6-2 sulla Ternana



LE MEDIE GOL-PARTITA DEI CAPOCANNONIERI DELLA SERIE A DA QUANDO È TORNATA A 18 SQUADRE

### NEGATIVO L'ULTIMO TEST DELLE DUE GRANDI RIVALI

In vantaggio di due reti la formazione di Lippi perde 4-2

## Juve, sbanata a Bologna Conte e Jugovic poi tante distrazioni

BOLOGNA DAL NOSTRO INVITO

All'asciutto i cannoni, in gol la fanteria Conte-Jugovic. È la magia del collettivo. Però stavolta non basta. Il bello, che si vede per 30', s'annacqua nella ripresa e il Bologna vince 4-2, quando Lippi opera sulla Juve (che è già Juve) per le molte assenze, sei sostituzioni. E allora si assiste ad uno sbarramento della difesa, che non azzeca un paio di meccanismi del fuori gioco e consente (Morello ha già avvicinato la Juve con una rete al 19') a Scapolo (38'), ancora Morello (45') e a Olivares (47') di trasformare una sconfitta annunciata in un successo improvvisamente e con sapore contraddittorio.

Finché gli assetti sono costanti, altro che serata-relax. Nel fudo storico bianconero e davanti a Sacchi («Due belle squadre, si vede la mano degli allenatori») Luca Montecompalo, la Juve non si rinnega, anche a 5 giorni dall'inizio dei giochi che contano. Non la placa la frase pepata di Zeman («La Juve gioca solo sulla forza») e non ammorbidisce il carattere di una squadra che aggredisce, soffoca, sprinta per più di mezzo ora.

Il tempo per cercare di liquidare la gara. Se il buon giorno si vede dal mattino, stagione nuova, Juve (anche questa è 2) vecchia. Nonostante il mega-rimasto e le alternative arrivate in estate (leggi a parlare di rincalzi con Lippi) il risultato sembra non cambiare.

Il Bologna non mostra come l'altra guancia, le sue intenzioni sono guaresche. Porcini lampona, leader-Ravanello spinge con altruismo, Sorin soffre con Morello. A Marocchi, Di Livio e Jugovic la tessitura. Padovano cerca di capire sui e costumi dei compagni però senza incisività. Fra i rossoblu eccellente Morello, che in sovrappiù, due gol, bravi Bergamo, Bosi e Scapolo. Ritmi da flipper per un amichevole. Ci nonostante la precisione nei passaggi di prima non è sporca. E in uno di questi la Juve passa 13': giocata di Ravanello, cross di Di Livio, assist di Torricelli e testata di giustezza di Conte, fra i più svegli in un mezzo.

Non c'è pausa nel gioco, la gente sta sveglia. Jugovic non è deluso e si ridoppia al 17' e il serio calcio con il sinistro da 20 metri. Conte inganna Marchioro, comunque mal posteggiato. La palla è preziosa e migliore del Bologna, che ora preme mentre la Juve si allunga un po', e il rovesciamento in velocità da destra a sinistra, ha una forza, quadrata, ben disposta, intelligente e diligente, cerca il raddio la qualità ma va al solo. Come il calcio impone. E meritano le alternative che si guadagnano la pagnotta con l'impegno e la bravura.

Poi cambia lo scenario. Bologna-grandola, sei sostituzioni, i

Valtolina costringe subito Rampulla al volo radente. La Juve cambia solo Ferroni con Pusi e controlla. La sua è intelligente gestione con la palla che viaggia sempre, pure di prima. Antonelli, più bravo di Marchioro toglie (7') il secondo gol a Conte. Morello, di nuovo lui, è una spina per tutti. Sorin in testa. E al 19' fa scocchi, lui in velocità e scavalca Rampulla. Anche la Juve cambia parecchie. E sta qui il succo della sconfitta. Parecchi bianconeri sono come storditi e distratti e pagano. Tanto che Scapolo (38') sviruta una «ciccata» di Valtolina e sigilla il 2-2. Poi (45') ancora Morello e infine (47') Olivares affondano la nave bianconera.

Bologna: Marchioro (1' st Antonelli), Savi (1' st Parmatti), Pergolizzi (1' st Tarozzi), Bergamo, De Marchi (1' st Lombardi), Torricelli, Nervo (1' st Olivares), Bosi, Bresciani (1' st Valtolina), Scapolo, Morello, Allenatore: Ulivieri.  
Juventus: Rampulla, Torricelli, Sorin (2' st Rocchi), Carrara (26' st Ferrara), Perrini (1' st Pusi), Marocchi (25' st Pessotto), Di Livio (25' Fantini), Conte, Padovano, Jugovic (25' st Deschamps), Ravanello, Allenatore: Lippi.  
Arbitro: Borriello.  
Reti: pt. 13' Conte, 17' Jugovic, st. 19' Morello, 38' Scapolo, 45' Morello, 47' Olivares.  
Spettatori: 20mila circa.



Jugovic, un gol bello e inutile

**IN REGALO CON LA STAMPA**

Un inserto sul campionato

TUTTO CAMPIONATO

Sabato prossimo, con «La Stampa», i lettori riceveranno «Tutto campionato», un supplemento a colori di 40 pagine che servirà da guida fino al termine del torneo.

## A Saint-Etienne la squadra di Capello viene sconfitta per 2-1 Milan, Weah troppo solo Baggio e Savicevic gioielli in ritardo

SAINT-ETIENNE. Il Milan, invece di migliorare, peggiora. Ieri sera ha subito la seconda sconfitta in amichevole: 2-1 con i francesi del Saint-Etienne, squadra di prima divisione in cui giocava Platini prima di trasferirsi alla Juve, e che milita nelle parti basse della classifica dopo 5 giornate di campionato ha solo 5 punti nonostante la vittoria di sabato scorso sul capoluogo Bastia. Colpa del tridente che non punge e della difesa che balla in continuazione, non protetta dal centrocampio. Ma se per il reparto arretrato ci sono le attenuanti delle assenze di tre titolari (Pannacci, impegnato con la Under 21, Malinvi e Costacurta infortunati), è l'attacco il reparto che preoccupa sempre di più. Anche stavolta non è riuscito a segnare, e non ha neppure creato occasioni da gol. Baggio, che Capello ha spostato al centro quasi come rifinitore a inizio ripresa, quando Moravice dopo un sandwich ha sfruttato la regola del vantaggio giustamente concessa ed ha segnato in rete un pallone che ballava al limite dell'area. A questo punto il Milan si è buttato in avanti, ma è stato ancora leppo al 18' a correre i rischi più grossi: su tiro di Sanjok, lui ha salvato il pallone. Un minuto dopo il portiere rosso non ha potuto fare nulla ancora su Moravice, il quale lo ha battuto per la seconda volta superando la difesa in velocità. Capello ha tolto anche Savicevic per Lentini, ma ormai non c'era più nulla

da dare e ancora leppo ha corso rischi in contropiede. Potillon, deviando in rete un tiro-cross di Besson e ingannando il proprio portiere, ha regalato il gol della bandiera al Milan. Mentre Simone, due minuti dopo, ha colpito la traversa, pareggiando quella francese in un inizio ripresa. Il Milan stenta a decollare e i suoi dirigenti pensano al futuro: hanno già acquistato per la prossima stagione l'attaccante dell'Ajax Kluyvert, 22 anni, quello del gol vincente nella finale di Vienna di Coppa Campioni del maggio scorso; nel mirino anche il centrocampista Under 21 del Cannes Patrick Viera, 20 anni, segnalante di origine ma naturalizzato francese.

Nino Sormani

Saint-Etienne: Goupet (dal 16' st Cecarilli), Perez (dal 29' st Bastoni), Harboline (dal 12' st Santini), Morass (dal 20' st Firmini), Quacasse, Ouhel, Manucci (dal 1' st Potillon), Sochet, Sanjok, Thunberger (dal 18' st Curca), Meravice. All. Baup.  
Milan: Ielpo, Tassotti (dal 22' st Nevai), Coco, Albertini (dal 29' st Sordoli), Galli, Baresi, Erano (dal 1' st Donadoni), Boban, Weah (dal 40' st Di Gaudio), Savicevic (dal 26' st Lentini), Baggio (dal 1' st Simenel). Arbitro: Vessiere.  
Reti: st. Moravice al 6' e al 19'; Potillon (autorete) al 39'.  
Spettatori: 30 mila circa.